

gnifico canal grande, e dominano le viste superbe della Riva e fin de' Giardini, della Salute, del ponte di Rialto, di s. Geremia, della Croce, quelli delle Zattere con l'ampio e vario spettacolo e di mare e di terra e di cielo, e d'uomini e di navi, che loro si stende dinanzi, questi non entrano nel conto, o S. E., la quale non usa forse affacciarsi per timore dell'aria alla finestra, da essi non vede se non la facciata del palazzo dell'opposta sponda.

E almeno fosse consolata la vista da quel che s'incontra di dentro nelle stanze di questi poveri abituri! Ma no. Di dentro, signor Mayer garbato, la non vedrebbe, creda alla E. S., se non *boiseries et dorures*, che per rispetto agli architetti che han fabbricato i palazzi non furono mai rinfrescate, cioè a dire che in certi casi hanno l'età di sette in otto buoni secoli, mirabile antichità, ma durata più mirabile ancora! I quadri che gli ornano, e che noi prima che la detta Eccellenza Sua ci aprisse gli occhi credevamo lavori dei Bellini, dei Tiziani, dei Paoli, non sono che misere copiacce, imbratti, roba insomma da ardere. Per giunta tutte queste belle cose sono fatte vedere, e ne valz veramente la spesa! da un *concierge mal vétu* che le domanda *limosina* nel prender commiato; onde l'uomo dentro a questipalazzi si sente *dans une at-*